



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3110 del 21/11/2019

Prot n° 2019180937 del 18/06/2019

Ditta proponente Impresa Edile Di Sante Snc

Oggetto Cava in località Marane del Comune di Sulmona (AQ)

Comune dell'intervento SULMONA **Località** MARANE

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

<i>Direttore Generale</i>	ing. D. Longhi (Presidente delegato)
<i>Dirigente Servizio Valutazione Ambientale</i>	dott. D. Scoccia (delegato)
<i>Dirigente Servizio Governo del Territorio</i>	
<i>Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria</i>	dott. G. Cantone (delegato)
<i>Dirigente Servizio Risorse del Territorio</i>	
<i>Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque</i>	dott.ssa S. Masciola (delegata)
<i>Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine</i>	ing. L. Iagnemma (delegato)
<i>Segretario Gen. Autorità Bacino</i>	
<i>Direttore ARTA</i>	dott.ssa Di Croce (delegata)
<i>Dirigente Servizio Rifiuti:</i>	
<i>Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti</i>	dott. P. Torlontano (delegato)
<i>Dirigente Genio Civile AQ-TE</i>	ing. L. Palumbo e ing. L. Fanale (deleg)
<i>Dirigente Genio Civile CH-PE</i>	
<i>Esperti esterni in materia ambientale</i>	

Relazione istruttoria

Si veda allegato

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Impresa Edile Di Sante Snc per l'intervento avente per oggetto:

Istruttore

ing. Galeotti



Pagina 1



GIUNTA REGIONALE

Cava in località Marane del Comune di Sulmona (AQ)

da realizzarsi nel Comune di SULMONA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

Vista il precedente Giudizio n. 3035 del 16/04/2019 ed in particolare il quadro prescrittivo dello stesso;

Preso atto delle integrazioni documentali presentate dalla Ditta.

Il comitato dopo ampia discussione.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI

- 1) effettuare la verifica di stabilità del pendio, redatta in conformità al par. 6.3 del N.T.C. del 2018; in particolare occorre che verificare il franco a piano campagna per la sicurezza del lotto intercluso; detta verifica dovrà essere presentata in sede di Conferenza dei Servizi autorizzatoria;
- 2) in fase di esercizio dovrà essere verificata sistematicamente la presenza delle acque di falda nei piezometri e nel caso di rinvenimento delle acque dovrà essere effettuato un monitoraggio quali - quantitativo; i dati del monitoraggio dovranno essere inviati al Servizio Valutazioni Ambientali per la pubblicazione sulla pagina, "monitoraggi" e nella scheda di progetto dello S.R.A.;
- 3) divieto di effettuazione delle lavorazioni nel caso di venti forti;
- 4) obbligo di lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dal sito;
- 5) bagnatura delle aree di impianto con erogazioni di 0,4 l/mq con frequenze di trattamento che garantiscano l'efficienza di abbattimento del 90%;
- 6) in esito al previsto utilizzo dei fanghi derivanti dal lavaggio degli inerti, ai sensi dell' art. 185 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., considerato che la provenienza è esterna all' impianto, detti fanghi sono considerati rifiuti (Sentenza della Corte di Cassazione n. 8982/2015) sono pertanto assoggettabili alle disposizione della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e della D.G.R. N. 479/2010;

I presenti si esprimono all'unanimità

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

dott. D. Scoccia (delegato)

ing. L. Iagnemma (delegato)

dott. G. Cantone (delegato)

dott.ssa S. Masciola (delegata)

dott. P. Torlontano (delegato)

ing. L. Palumbo e ing. L. Fanale (deleg)

dott.ssa Di Croce (delegata)

dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto:

Coltivazione cava di ghiaia, Sulmona (AQ) – Impresa Edile Di Sante S.n.c.

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Coltivazione cava di ghiaia
Descrizione del progetto:	Il progetto prevede la coltivazione di una cava di ghiaia in località Marane del Comune di Sulmona. Impegna una superficie netta di cava di 10.450 mq. I materiali presenti appartenenti ai sedimenti alluvionali del terrazzo alto di Sulmona sono un'associazione ghiaioso-ciottolosa. Nell'area non è presente falda acquifera interessata dalle operazioni di coltivazione. La cava è divisa in tre lotti che si svolgeranno in successione temporale dal numero 1 al 3. Il risanamento ambientale prevede il ritombamento totale che avviene in contemporanea con le operazioni di avanzamento della coltivazione. I lavori si svolgeranno e completeranno nell'arco di 8 anni.
Azienda Proponente:	Impresa Edile Di Sante S.n.c.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Localizzazione del progetto

Comune:	Sulmona
Provincia:	L'Aquila
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località:	Marane
Numero foglio catastale:	75
Particella catastale:	77, 80, 82

Giunta Regionale d'Abruzzo

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi della documentazione presentata

Il progetto risulta sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VIA in quanto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 8 lettera i "Cave e torbiera".

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Serena Ciabò





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Di Sante Luigi
e-mail	disantesnc@yahoo.it
PEC	disantesnc@pec.it

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Moretti Oscar
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine Geologi Regione Abruzzo n. 101
Telefono	3920415070
e-mail	oscar.t.moretti@gmail.com
PEC	o.moretti@epap.sicurezzapostale.it

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 350431/18 del 13/12/2018
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 355289/18 del 18/12/2018

4. Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
Precedente giudizio del CCR-VIA	Parere di Rinvio G.3035 del 16/04/2019
Riavvio della procedura	Blocco SRA Prot. 180937 del 18/06/2019

5. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Integrazioni
<ul style="list-style-type: none"> - Studio Preliminare Ambientale - Elaborati progettuali: <ul style="list-style-type: none"> 1 DI SANTE - CAVA MARANE - SULMONA - AQ - RELAZIONE GENERALE.p7m 2 DI SANTE - CAVA MARANE - SULMONA - AQ - COLTIVAZIONE RISANAMENTO CRONOPROGRAMMA 3 DI SANTE - CAVA MARANE - SULMONA - AQ - TEMATISMI AMBIENTALI 4 DI SANTE - CAVA MARANE - SULMONA - AQ - EMISSIONI IN ATMOSFERA 5 DI SANTE - CAVA MARANE - SULMONA - AQ - EFFETTO CUMULO 6 DI SANTE - CAVA MARANE - SULMONA - AQ - IMPATTO ACUSTICO 	<ul style="list-style-type: none"> 1 elenco elaborati integrazione DI SANTE.pdf 2 di sante - elenco elaborati integrazione bis.pdf 3 DI SANTE - CAVA MARANE - SULMONA - AQ - INTEGRAZIONE PIEZOMETRI 4 20181004 - RPIA Cava Di Sante.pdf 5 4bis DI SANTE - CAVA MARANE - SULMONA - AQ - EMISSIONI IN ATMOSFERA-

Osservazioni

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura), non sono pervenute osservazioni.

Premessa

Il progetto, che riguarda l'apertura di una cava di ghiaia in località Marane del Comune di Sulmona (AQ) da parte della ditta "IMPRESA EDILE DI SANTE SNC", è stato sottoposto a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA in quanto rientrante nella tipologia di cui al pt.8 lett. i) all.IV D.Lgs 152/2006 e smi.(Cave e torbiere). Nel merito, il Comitato CCR VIA si è espresso, in data 16/04/2019, con Giudizio n. 3035 di Rinvio con le seguenti motivazioni:

"sono necessarie le seguenti integrazioni:

1. Realizzazione di almeno n. 3 piezometri fino al primo livello impermeabile per accertare la presenza della falda; in caso di presenza, ricostruzione della superficie piezometrica ed individuazione delle modalità di circolazione idrica sotterranea; esecuzioni di analisi chimiche ante operam delle eventuali acque di falda secondo le indicazioni riportate nella parte IV titolo V del D. Lgs. 152/06 per accertare



eventuali fenomeni di contaminazioni vista la presenza nell' area di altri impianti potenzialmente impattanti e di siti contaminati.

2. stante la non piena coerenza tra la valutazione di impatto sulla qualità dell'aria e lo strumento indicato come riferimento, è necessaria la predisposizione di una nuova valutazione;
3. in riferimento al ripristino si fa presente quanto segue:
 - a. il terreno vegetale derivante dallo scotico superficiale della superficie coltivata dovrà essere gestito secondo quanto previsto dalla normativa vigente sul riutilizzo in sito (art. 185 del D. Lgs. n. 152/06);
 - b. i fanghi residuali di lavaggio senza utilizzo di flocculanti, non risulta nella documentazione il luogo in cui è ubicato l'impianto (se interno o esterno). In riferimento ai suddetti fanghi residuali di lavaggio si chiede alla ditta proponente di chiarire se l'impianto di lavaggio palabili è interno o esterno al fine di definire anche la possibilità di riutilizzo dei suddetti materiali per il ripristino.
 - c. le terre e rocce da scavo potranno essere utilizzati nel rispetto del D.P.R. 120/2017;
 - d. l'eventuale utilizzo di MPS come materiale di ripristino dovrà essere valutato in Conferenza di Servizi tenendo conto della Circolare MATTM 5205/05 e del D.M. 203/03.”

SEZIONE II

SINTESI DELLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

La Ditta ha presentato le relazioni integrative “Piezometri di controllo” ed “Emissioni in atmosfera valutazione previsionale (revisione)” e la nota di chiarimento prot. 294613 del 22/10/2019, a firma del Dott. Geol. Oscar Moretti, iscritto all’Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo con num. matr. 101, attraverso le quali il tecnico ha inteso rispondere puntualmente alle richieste di cui al citato giudizio. Se ne riporta di seguito una sintesi.

In merito al punto 1 del Giudizio n.3035 del 16/04/2019

Nella relazione “Piezometri di controllo”, alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti, si comunica che la ditta ha provveduto alla realizzazione di 3 piezometri presso il sito di progetto posizionati in modo da costituire i vertici di un triangolo e nella fascia di rispetto ciglioscavo-confine in modo da poter essere conservati nel tempo per controlli successivi.

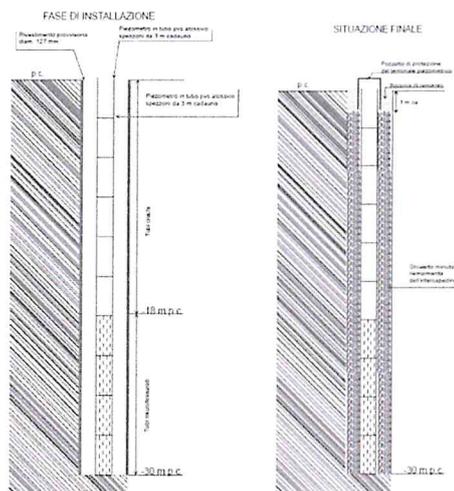
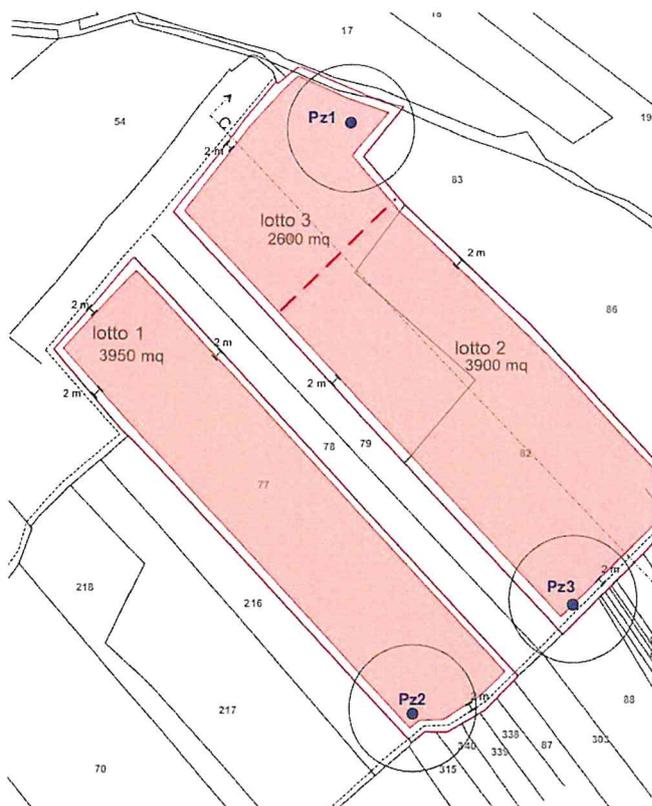
I tre piezometri sono stati oggetto di controlli sia nei tre giorni della loro realizzazione, nei quali hanno dato i risultati riportati in tabella, sia successivamente fino alla data di stesura della relazione presentata.

Data	Pz 1	Pz 2	Pz3
	(falda m pc)	(falda m pc)	(falda m pc)
23/05/19	assente	assente	assente
04/06/19	assente	assente	assente
13/06/19	assente	assente	assente

I tre piezometri hanno verificato che fino alla profondità di indagine localmente non sono presenti livelli impermeabili idonei a sostenere acquiferi ancorché sospesi e di valenza puntuale.

Per quanto limitato nel tempo anche le due successive verifiche hanno confermato la sterilità idrogeologica dei piezometri.

La coltivazione di cava prevede l'approfondimento fino a – 12 m dal p.c., i tre punti di osservazione permanenti consentono di verificare il sottosuolo fino a 30 m (2,5 volte il piano di fondo cava). Il franco minimo prescritto sotto il piano di fondo scavo è di 2. Il tecnico conclude asserendo che sussistono le condizioni affinché, nel tempo, non si raggiunga il livello di attenzione per qualunque eventuale falda più profonda attualmente non intercettata.



Giunta Regionale d'Abruzzo

In merito al punto 2 del Giudizio n.3035 del 16/04/2019

La ditta ha revisionato la relazione specialistica adeguandola a quanto previsto dall'approccio utilizzato nello studio.

Poiché i lavori di coltivazione e di risanamento si svolgono in concomitanza tra loro, fatto salvi gli spazi tecnici di manovra, in base ai dati temporali e volumetrici, come risulta dalla relazione tecnica avremo mediamente 10 passaggi di autocarro in A/R che porteranno "ghiaia" in uscita e terreni di ripristino in ingresso.

Le superfici "scoperte" saranno costituite da circa 500 mq di piazzale di fondo cava a ridosso dei fronti per le movimentazioni e alle spalle altri 500 mq di area già ritombata in attesa di essere ricoperta definitivamente con il terreno vegetale così come individuato nelle tavole relative al crono- programma.

Pertanto si avranno piazzali di fondo cava pari a circa 500 mq nei quali si posizioneranno i cumuli del terreno da utilizzare per il ritombamento.

Lo spandimento avverrà con cadenza a giorni alternati con accumulo di circa 500 mc (10 viaggi/giorno x 2 giorni x 20-25 mc/viaggio = 500 mc).

Per il calcolo delle Emissioni diffuse il tecnico ha preso a riferimento le linee guida APAT nelle quali "I modelli e le tecniche di stima delle emissioni così come da linee guida APAT si riferiscono sia al PM10 che alle PTS (polveri totali sospese) e al PM2,5. Per queste ultime però non sono state sviluppate valutazioni e non esistono soglie emissive"

Dal riepilogo delle emissioni per singole attività si evincono i seguenti quantitativi:

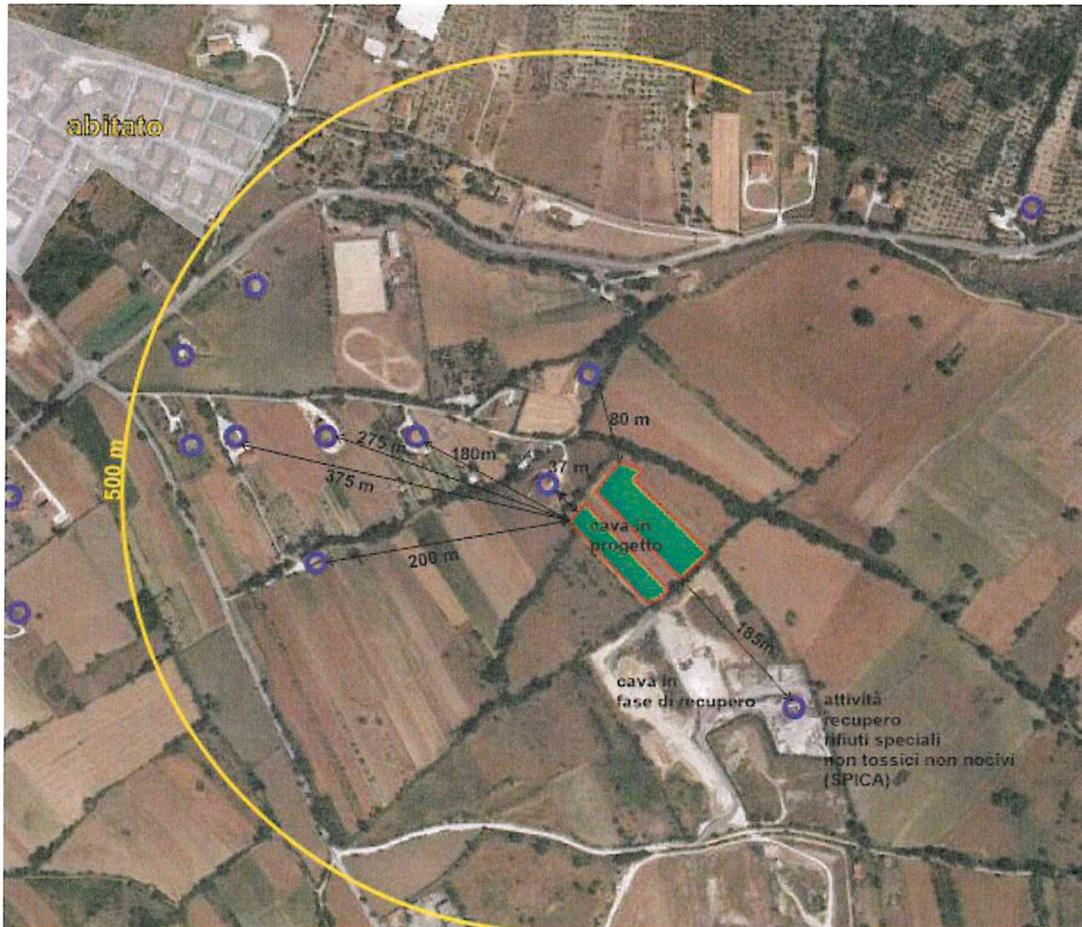
- Scavo/Carico/scarico materiali di cava: 0,7 g/h
- Movimentazione sul piazzale del materiale: 5,7 g/h-
- Erosione del vento dai cumuli: 1,1 g/h-
- Transito dei mezzi sui piazzali e sulla viabilità non pavimentata: 50,4 g/h

Per un totale di 57,9 g/h.





Il recettore più prossimo è rappresentato dall'abitazione (ancorchè discontinua) presente al confine Nord del progetto che, per un periodo delle operazioni si troverà a circa 40 m dal confine operativo.



Il tecnico conclude che “la stima delle emissioni calcolata secondo le linee guida della Regione Toscana e confrontate con la tabella di riferimento specifica per giorni lavorativi annui tra 200 e 250 come nel nostro caso e con un recettore entro i 50 m individua un valore di soglia pari a 79 g/h. Poiché il nostro calcolo indica una emissione calcolata di 57,9 g/h l'emissione è coerente con “nessuna azione”.”

In merito al punto 3.b del Giudizio n.3035 del 16/04/2019

La ditta dichiara di non disporre di proprio impianto di lavorazione inerti e si propone sul mercato quale fornitrice degli impianti operativi, sia franco cava sia con trasporto in proprio.

Tra i materiali per il risanamento ambientale la tipologia definita come fanghi palabili del ciclo di lavorazione inerti a mezzo lavaggio è quindi da ascrivere esclusivamente a provenienze, richieste e forniture “esterne”. Queste seguiranno le modalità normative, operative e procedurali che li escludono dal circuito dei rifiuti e con una percentuale massima del 30% opportunamente miscelata con “terreni naturali” (sempre al di fuori dei circuiti dei rifiuti).

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Calcotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Serena Ciabò